

I " TERZAGHI "

insieme

La stirpe dei Terzaghi fu un composto di famiglie che dettero lustro alla Nobiltà ed alla terra di Lombardia, sia nel campo dell'amministrazione pubblica, sia nel campo ecclesiastico che in quello delle scienze e delle lettere.

Dante Olivieri, nel suo studio sui toponimi, fa derivare " Terzago " dal gentilizio romano " Tertius ", la cui aggiunta della desinenza in -acus, fa pensare ad un probabile personaggio militare, appartenente all'esercito romano che, redute dalle battaglie per l'impero, ebbe in dono delle terre da coltivare.

In riguardo, il cognome, dette il toponimo a diverse località come :
 Terzago - frazione di Trezzano sul Naviglio (Mi)
 Terzago - località del comune di Calvagese della Riviera (Bs) e di una frazione in territorio di Muscoline(Bs).

L'etimologia della stessa località di Trezzano sul Naviglio, è pure fatto derivare dal " Tertius " già citato. Inoltre dai documenti segnalati dal Dizionario Visconteo del 1347 viene accennato ad " un loco de Terzago, flumen Barone ", dove era installato un'antico mulino. Ancora nella pieve di Corbetta nei pressi di Vittuone viene segnalato un " fontanile Terzago ", mentre un'antica carta del 1069 citata da Mons. Palestra ci parla di una località " Terza(gha) " sita nei pressi di Schianno, quindi vicina alla nostra Morazzone.

Ancora nel " Liber Seminari " del 1564 figura la " Rettoria di san Carphoro de Terzago " tenuta da Gio Pietro Brughora, riguardante la Canonica di San Giovanni Evang. di Pontirolo. Per finire nella pieve di Apiano Gentile, una cascina " Terzaga " è segnalato in quella zona, segno di una presenza di quell'antica stirpe.

Parlando dell'origine della famiglia, il Giulini e gli altri storici concordano nel segnalare tra quelle dei " Capitanei " ovvero tra coloro che ebbero il compito di difensori delle terre di pertinenza dell'Arcivescovo, e che ebbero in premio l'assegnazione feudali di quelle terre.

Uno dei personaggi di spicco fu certamente l'Arcivescovo di Milano Oberto o Uberto, già noto nel 1169 come ecclesiastico della Chiesa Milanese, molto stimato da Papa Alessandro III ed in relazione con il grande Arcivescovo Galdino. Oberto sarà uno dei fautori della riconciliazione del clero Monzese con la Curia Romana, poi nel 1195 salirà lui stesso sulla cattedra di sant'Ambrogio.

- 2 -

I documenti che lo riguardano ci segnalano che nel 1183 era appartenente all'ordine degli "advocati", grado elevato che nella milizia milanese corrispondeva a quello della condizione di "vassalli" dipendenti dall'Arcivescovo di Milano. Era questo di una famiglia di notevole potenza economica, tra l'altro in grado di figurare tra gli "ordinari" del catalogo della Chiesa Metropolitana Milanese.

Purtroppo OBERTO resterà sulla cattedra di sant'Ambrogio solo dal 3 Settembre 1195 al 16 Giugno 1196. Morirà dopo un'intensa attività, tra l'altro dopo aver consacrato l'altare della Chiesa del Monastero di Chiaravalle.

Proseguendo nella ricerca di altri personaggi, nel sec. XII molti di loro erano già notevolmente radicati nell'amministrazione pubblica, altri in cariche ecclesiastiche: nel 1184 un Jacopo era sindaco di Vimercate, un Rogerio era console di giustizia e dirimeva una lite tra un tal Bossio ed i rappresentanti della Chiesa di San Bartolomeo, un'altro era console in Broletto e sentenziava in una causa circa i diritti di decima.

Ancora più fitte le annotazioni del sec. XIII. Ci limiteremo alle più importanti: nel 1202 un Anselmo è scelto tra gli uomini anziani sapienti per dare alla città di Milano un governo, figurando esso stesso nella lista assieme ad un Guglielmo da Terzago, elevato alla carica di amministratore della città. () Non sappiamo se sia lo stesso individuo che verrà chiamato il "Fortissimo", poi fatto prigioniero nella battaglia coi Pavesi e dato per morto nella medesima battaglia, ^{si vuole} a detta delle note raccolte dalle Memorie Storiche di Legnano.

Dal 1210 al 1215 un tale Amizo è segnalato tra gli ambasciatori della Città, che trattano la pace con la comunità di Vercelli, mentre Giacomo è un'altro diplomatico, arbitro nella lite sorta tra la città di Novara ed il conte di Brandrate. () A conferma della florida posizione economica, Alcherio è tra gli ecclesiastici che fanno dono alla Chiesa di Sant'Apollinare di notevoli beni e che verrà poi nominato tra gli "ordinari" nel 1239. Tra i consoli delle fagge, cioè quelli che avevano giurisdizione fuori città, è attivo tra il 1252 e il 1253 un tal Oxa. Va ricordato che quegli anni erano anni terribili per le lotte tra Nobili e Popolo, e che i Terzaghi erano tra i primi.

Negli Atti pubblici e privati riportati dal Vittani e dal Manaresi sono annotati numerosi elementi che potrebbero riempire intere pagine di cronaca. Segnaliamo un Jacopo, podestà prima di Tortona (1232), poi di Ge-

- 3.

^{avute}
nova ~~ed aveva~~ come aiutanti un tal Enrico da T. assieme ad un Gamba da
^{lo stesso fatto}
Mozzate. Presente alla pace tra Re Enrico e la Lega Lombarda lo stesso Jaco-
pe. Altro personaggio di spicco, Lanfranco ~~fu~~ rappresentante dei Capitanei
e Valvassori, ~~e~~ sottoscrisse l'accordo di pace dei Nobili con la Motta e la
Credenza del Popolo milanese (1258 4 Aprile).

A motivo della lotta tra Nobili e Popolo, ovvero tra Visconti e Torriani
nel 1283 un Alberto fu esiliato da Milano, perchè accusato di legami ed in-
teressi con il marchese di Monferrato, e forse sostituito a motivo di non
aver voluto dare l'assalto al castello di Legnano, tenuto allora da Guido
da Castiglione. ()

Nel Comasco ~~si~~ riscontrano pure personaggi di queste famiglie ; un Ar-
ringaccio, nominato nel 1259 podestà di Como, viene allontanato per aver
tentato una tregua tra le fazioni dei Gulefi e dei Ghibellini (). Nel
secolo XIII un gruppo di nobili da Terzago fecero giuramento di fedeltà
alla Santa Sede, ottenendo l'annullamento dell'interdetto, dopo l'atto com-
piuto avanti a Ottone da Casate, inviato Papale. Tra i militi della congre-
gazione della B. Vergine in Porta Ticinese , nel 1304, figura un tal Corrado
assieme ad un nobile Lampugnano.

Passando al campo militare un Ubertolo nel 1364 è costretto dal Duca di
Milano a consegnare ad un suo successore il castello di Rosate, uno dei
centri vitali del Ducato Milanese, mentre più tardi un Antoniolo è costretto
da Bernabò Visconti, signore di Milano, alla prigionia e rinchiuso con
Giovanni Sorso in una gabbia con un cinghiale, affinchè venissero uccisi dal
puzzo o dalla ferocia dell'animale stesso, e questo nell'anno 1385.

Francesco Calvi, nel suo lavoro sull'elenco dei Vicari di Provvisione del-
la Città e del Ducato, segnala autorevoli nominativi di quelle famiglie ormai
diffusesi nella varie parrocchie milanesi di San Pietro in Vigna, San Pietro
in Caminaldella, San Giorgio in Palazzo, San Vittore al Pòzzo, San Simpliciano
ecc. Un Lanzarotto ~~si~~ figura nel 1398 ~~tra~~ i canonici della Chiesa di San Lo-
renzo Maggiore, mentre un Nicola si è stabilito in provincia nella pieve di
Appiano Gentile.

Dal nucleo originario da cui usciranno i futuri feudatari di Morazzone,
vengono segnalati nel 1388 nella Parrocchia di san Giorgio in Palazzo i nobi-
li Andrea, Franciscolo, Zanolo e Leo che già avevano, a detta del Calvi, dime-
stichezza con la corte Ducale di allora.

Non mancano personaggi di alto prestigio economico, se nel 1398 un tal

Giovanni viene tassato dal Duca di Milano, obbligato a versare un'obolo di 30 fiorni d'oro.

Non mancano personaggi amanti della cultura e dell'arte come la nobile dama Isotta Terzaghi che nel 1363, commise a Giusto de' Menabuoi, autorevole pittore d'epoca, un quadro raffigurante " una Madonna in Trono " , quadro che finì in tempi recenti nella collezione del sig. Schiff, con un trittico ora conservato alla National Gallery di Londra riproducente i temi " dell'Incoronata, dell'Annunciazione della Natività, e della Crocefissione (Dizionario della Chiesa Ambrosiana v. III 1989).

Un importante personaggio della Valle è quel Luigi da T. sposo di Franceschina da Lampugnano di Legnano, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ astrologo del Duca Filippo Maria Visconti, che avrà come figlio Giorgio. Questi otterrà attraverso la madre e lo zio Oldrado da Lampugnano un importante privilegio per l'uso delle acque d'Olona da usarsi per irrigare oltre 100 pertiche di prati in Legnano (Privilegio 8/9/1464 - cancelliere Giacomo Piccinini - in A.F.C.C.)

Nel campo economico, tra le carte dell'Archivio Castiglioni, nell'apposita cartella della famiglia dei Terzaghi vengono segnalati diversi mercanti di lana, mentre in Legnano si segnala dominus Augustinus de T. f.q. Christophori, " frixarius, " cioè incisore monetario, che in due occasioni il 7 /5/1467 ed il 20/7/1467 consegna al monetario Giovanni Andrea da Lampugano 5.000 fiorini d'oro e libbre 1621 d'argento (Codice Trivulziano, 1816 - 193.4 & 194.1). Per poter operare in affari di tale importanza, naturalmente occorreva un'alta disponibilità finanziaria.

Non mancano elementi generosi dedidi a pie istituzioni, come quella del Luogo Pio della Misericordia, che pone un tal Agostino, tra i dirigenti del sodalizio (1464), mentre il Vittanò annota una serie di personaggi autorevoli come nel 1425 un Enrico podestà di Alessandria; nel 1439 un Gabriele, teste in un atto Ducale; nel 1425 un Bernabevi, castellano di Vigevano; nel 1442, Paolo, cavaliere, avente il diritto di assegnazione di cavalli; nel 1451 un Giovanni Marco, castellano di Monza.

Pure ricche di personaggi ecclesiastici è lo stesso periodo, come nel 1453 un Giovanni Pietro, prevosto di Cesano Boscone; nel 1487-1492 un Luigi prevosto di Appiano Gentile; ed infine un Giovanni pastore della Chiesa di S. Stefano di Lurate che concedeva allora la locazione delle decime alla prepositura del luogo di Lurate Abbate. ()

Negli Uffici del dominio Sforzesco, compilati da Caterina Santoro figurano : nel 1482 un Aloisio, nel 1452 un Bartolomeo, nel 1483 un Bernardino, nel 1487 un Biagio, nel 1474 un Francesco, nel 1481 un Gabriele ed un Guido, infine nel 1491 un Giovanni; personaggi che ebbero responsabilità come procuratori fiscali, castellani, sindacatori generali, capitani di fortezze, giudice di strade e consiglieri di giustizia.

Già nel 1482 il Duca di Milano Gian Galeazzo Maria Sforza, concedeva il feudo di Castano e quello di Buscate a d. Pietro Panigarola, feudo che poi nel 1485 verrà dato nelle mani di dom. Luigi da T. f.q. Gabriolo e rimarrà in tal possesso sino all'anno 1492, quando il nostro d. Luigi verrà dichiarato ribelle all'autorità Ducale ed il feudo verrà dato a Gio Antonio Visconti. () Anche la località di Rivanazzano (Pv) venne da Ludovico il Moro infeudata a Luigi suo segretario in data 3/8/1488, tolto dalle mani dei Campofregoso. Questo feudo rimarrà in possesso del Terzaghi sino alla fine del dominio del Moro in Milano, per passare poi in altre mani a seguito dei dissidi tra la Francia e la Spagna per il possesso del Ducato Milanese.

Questo personaggio, Luigi, ^{quale} segretario Ducale, verrà incaricato da Gian Galeazzo M.a Sforza di commettere al grande Leonardo da Vinci una tela riproducente una " Madonna " per offrirla in regalo al Re Mattia Corvino d'Ungheria()

Ancor più importante è la donazione del 15 Aprile 1483 all' stesso Luigi delle entrate fiscali di diverse comunità quali : Boldugo, Boca, Caroli, Romentino, Briga, Morsenchio, Casalgrate, Torre S. Michele, Maranzana, Zoltico, Mezzate e Pagolino. Non sappiamo sino a quando il nob. Luigi tenne in privilegio tali entrate di certo considerevoli ed appetitose tale da formare un capitale economico di indubbio valore. Ed assieme a tale concessione seguì poi quelle dei già citati feudi di Rivanazzano e di san Giorgio, fatta il 3/8 dello stesso 1483.

Agli inizi del sec. XVI i fratelli Battista, Zaccheo e Luca abitanti in parrocchia di s. Giorgio in Palazzo acquisirono dei beni in Cornaredo, mentre già alla fine del secolo XV un Pietro è tra i consoli di Castellanza.

Aggiungiamo che nella pieve di Dairago vi erano degli elementi in contatto con i Della Croce di Dairago stesso e di Busto Garolfo, mentre Mons. Cazzani nella sua storia su Castiglione Olona ci segnala che nel 1482 vi era la presenza di un Venerabile da Terzagho.

Non mancano però le pecore nere di famiglia se un tal Antonio, ^{Quarato} appellato

in

-6

il " Cremona " , viene obbligato a presentarsi davanti al luogotenente della Città, perchè sospettato , in quanto non aveva fatto presenza al bando.

Al contrario la nob. donna BOSSI vedova del prof. Terzaghi - autorevole personaggio scientifico - fonda nel 1516 un collegio in Via Borgonuovo, proprio all'esterno della Pusterla Nuova un tempo demolita dalla furia del Barbarossa.

Altri personaggi notevoli, titolati e non, fautori di donazioni ed anche artisti di pregio collaborarono alla Fabbrica del Duomo di Milano. E' un lungo elenco di circa un centinaio di personaggi, a noi noti in parte, che contribuirono a donarci un gioiello d'architettura invidiata da tutto il mondo, che termina con il nominativo dell'Arch. Enrico, attivo tra il 1850 ed il 1863 come sovrintendente alla nobile Fabbrica.

Tornando al secolo XVI, tra i personaggi segnalati dal Gianazza, nel suo lavoro sugli Olivetani di Nerviano vi si riscontrano ecclesiastici di buona fama tra cui il prevosto don Agostino, ⁽¹⁶³⁶⁻¹⁶⁶⁷⁾ umanista nonchè letterato - che a detta di studiosi meriterebbe un notevole approfondimento di alcune sue opere. Sempre nel campo letterario un tal Lucillo (1595-1625) divenne celebre per un'orazione dedicata al senatore Torrio. Nel campo dei fabbricanti d'arme nel 1585 un Martino è presente presso la corte di Mantova ed ottiene da quel Duca il permesso di rientrare in Milano per soccorrere la moglie malata. (ASS.L.3°/1888 - Le arti militari di Bert.....)

Come sindaco generale del Ducato, un Lodovico è inviato nella zona del Gallaratese e del Varesotto per constatare i danni causati dalla battaglia di Tornavento, ed ancora nel campo letterario un Paolo Maria nel sec. XVII è segnalato dallo storico Cusani per la bontà del suo lavoro sull'illustrazione del museo Settala di Milano. (F. Cusani - Storia di Milano)

Durante la peste del 1630 un anonimo Capitanoda Terzago è tra i presenti in Busto Arsizio, segnalati dalla cronaca del canonico Lupi, ripresa dal Jhonsonn nel suo lavoro edito in Copenaghen.

La storia di Sesto Calende segnala che lo stabile dell'ex convento di San Francesco finì nelle mani di Ercole Terzaghi - fisico ~~(anno)~~ (1807). E' l'epoca rivoluzionaria che vede un Pietro da T. nel 1801 a capo del dipartimento dei beni nazionali della Repubblica Cisalpina ()° Accanto ad un infinità di personaggi segnalati in opere minori e di giureconsulti appartenenti alle linee di Gorla e di Morazzone, abbiamo tralasciato di parlare di altri elementi che popolarono altre località del Ducato

e che contribuiremo a portar lustro alla nobile Casata.

Vogliamo però chiudere con alcune elementi recenti, come quell' Enrico - architetto - che tra le altre opere di pregio riedificò la Chiesa di Santo Stefano di Tradate ed al celebre filologo Nicola (1880-1962), che ci donò importanti ~~opere letterarie~~ studi della letteratura greco-romana, per finire ad un uomo politico quasi dei giorni nostri come Michele Terzaghi, attivo esponente fascista che negli anni dal 1920 al 1927 contribuì notevolmente alla fondazione di numerosi fasci locali in provincia di Vares , nel Milanese ed in Toscana. Uomo esponente di nazionalisti nostrani, sembra aver avuto notevoli contrasti, quando già era stato incaricato di notevoli posizioni e per queste contestato dagli stessi fascisti, inviato al confine e radiato dai ranghi.

Di lui il Zangrandi, autore della nota opera " Viaggio attraverso il fascismo " ^{parla come di} viene definito " un fiorentino ribelle che in mezzo a tutti i difetti dell'epoca, seppe sottrarsi, per non cadere nel conformismo."

Terminiamo con una nota riguardante le numerose omonimie che si riscontrano nei personaggi citati, per cui è quasi impossibile ricostruire una linea completa delle famiglie, rimandando le notizie particolari dei rami di Gorla e di Morazzone in apposita descrizione, ^{Siamo prudenti} spiacenti solo di non aver potuto indicare il legame diretto delle due componenti, che pur dovrebbe in qualche modo sussistere, a giudicare dalla disposizione fatta in testamento dal Mons. Carlo Gio Giacomo con la citazione di Gerolamo conte di Morazzone, come rappresentante alternativo nella linea Gorlese, ^{Tale posizione è} convalidata tra l'altro dalla richiesta di Marc'Antonio che viene presentato come esponente delle linee in comune, come aspirante al feudo di Olgiate Olona, sempre nell'epoca dell'infeudazioni delle terre, avvenuta nella metà del sec. XVII.

B i b l i o g r a f i a : i T E R Z A G H I

Archivi : Archivio si Stato di Milano - cartella 28I feudi
cartella 730 feudi

Archivio Famiglia Castiglioni - Castiglione Olona - cartella
famiglie Terzaghi N° 27

Archivio Fiume Olona - Castellanza - cartelle varie

Archivio Curica Arc.Milano - Visite Past. pieve O.O. Busto A.

fonti :

STORIA di MILANO - Edizione Treccani degli Alfieri - Milano

LOMBARDIA paese per paese - alle voci : Gorla Maggiore - Gorla Minore -
Trezzano sul Naviglio - Trezzano Rosa - Cavalgese della Riviera(Bs)-Muscoline (Bs) -Rivanazzano
Robecco sul Naviglio.
Edizione Boneschi Firenze - 1983/88

TESTAMENTO di Mons. Carlo Giov. Giacomo TERZAGHI - stampato il 21 Maggio
1667 dal notaio Carlo CAVENAGO - presso la Biblioteca Comunale di Gorla Minore

Quaderno " N° 3 Frammenti di storia Gorlese - i Terzaghi - " di Luigi Tovagliari (ed altri quaderni) presso la Biblioteca Comunale di Gorla Minore

Schede " TERZAGHI " - Raccolta di notizie in schede varie di Luigi Carnelli
- Gorla Maggiore (privato)

Biblioteca essenziale :

- Giorgio GIULINI - Memorie spettanti alla campagna ed alla città di Milano nei secoli bassi.
- Peppe FERRI
Luigi TOVAGLIARI - Gorla Minore-Prospiano - Una storia nella storia 1989
- Luigi CARNELLI
Giampaolo CISOTTO - Gorla Maggiore - Biografia di una comunità - 1990
Aless/dre DEJANA
- Felice CALVI - Famiglie Patrizie Milanesi.
- Enrico CASANOVA - Dizionario feudale
- Francesco BOMBOGNINI - Antiquario Diocesi di Milano 1790 - Ed.1828 MI
- don Carlo CASTIGLIONI- Il collegite Rotendi di Gorla Minore - Tip.Sant'Aless°
BERGAMO 1929
- Caterina SANTORO - Gli uffici del dominio Sforzesco - Treccani degli Alfieri - 1947
- Maria F.ca BARONI
Roberto PERELLI - Gli atti del comune di Milano dal 1217 al 1250
- Cesare MANARESI)
Caterina SANTORO) - Gli atti privati milanesi e comaschi
MI - Castello Sforzesco MCMLX
- Camillo CONFALONIERI - Colleggiato dei Giureconsulti - in A.S.L. CII/1977
- Franco ARESE - Elenco dei Giureconsulti - in A.S.L. 1979
- Dante OLIVIERI - Dizionario di Toponomastica Lombarda - Gesch. 1961